DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO — NUM. 31

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri, dopo comunicata una lettera del Ministro di Grazia e Giustizia che trasmetteva una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Dotto per reati di duello e di diffamazione, si proseguì la discussione del disegno di legge diretto a modificare le leggi vigenti sopra la istruzione superiore. Ne ragionarono i deputati Mariotti Giovanni, Umana, Cavalletto, Bonghi, Penserini, Luchini Odoardo, Dini Ulisse, Bovio, Lazzaro, il Ministro della Pubblica Istruzione, il Ministro delle Finanze e il relatore Berio. Si approvarono l'articolo 2 e, lasciati in sospeso gli articoli 3 e 4, l'articolo 5.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 6 gennaio 1884:

A cavaliere:

Banti dott. cav. Francesco, ispettore di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. ***si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:***

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto in data 25 novembre 1883:

A commendatore:

Serafini marchese cav. Nicolò.
Zanoncelli cav. avvocato Giovanni.
Calvi cav. avvocato Alessandro.
De Angelis cav. ingegnere Felice.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1865** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Casasco d'Intelvi per la sua separazione dalla sezione elettorale di Castiglione d'Intelvi, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Casasco d'Intelvi ha 111 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Casasco d'Intelvi è separato dalla sezione elettorale di Castiglione d'Intelvi, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Num. **1866** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Bulgorello per la sua separazione dalla sezione elettorale di Vertemate, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Bulgorello ha 114 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Burgorello è separato dalla sezione elettorale di Vertemate, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **1867** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Rio Saliceto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Correggio, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Rio Saliceto ha 112 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rio Saliceto è separato dalla sezione elettorale di Correggio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Reggio Emilia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **1869** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 20 settembre 1882 del Consiglio provinciale di Cuneo, il quale, accogliendo in parte la domanda dei comuni di Sant'Albano Stura, Montanera e Morozzo, perchè fosse dichiarata provinciale la strada Morozzo-Consovero-Sant'Albano-Fossano, ha stabilito che sia classificato fra le provinciali il solo tratto che dipartendosi da Sant'Albano Stura raggiunge verso Fossano la strada nazionale Piemonte-Oneglia;

Vista la relazione 21 aprile 1882 dell'ufficio tecnico provinciale di Cuneo;

Visti gli atti dell'istruttoria, dai quali emerge che pubblicatasi per cura della Deputazione provinciale la deliberazione suddetta, nessuna opposizione venne elevata contro di essa;

Visto il voto 29 dicembre 1883 del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, il quale ha riconosciuto concorrere nel tratto di strada da Sant'Albano alla strada nazionale Piemonte-Oneglia i caratteri voluti dall'art. 13, lettera *D*, della legge sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tratto di strada da Sant'Albano alla strada nazionale Piemonte-Oneglia è aggiunto all'elenco delle strade provinciali di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1870** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto che in un fondo di proprietà del signor Cesare Caico, nel territorio di Girgenti, furono rinvenuti nell'anno 1865 importantissimi avanzi di un antico edifizio greco, e che è di pubblico interesse curarne la conservazione, come anche di fare ulteriori indagini sul luogo;

Visti gli articoli 12, 83 e 84 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione di pubblica utilità;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È dichiarata la pubblica utilità delle opere che il R. Commissariato dei musei e degli scavi di Sicilia propone di fare per la conservazione degli avanzi di un antico edificio, rinvenuti in un terreno di proprietà del signor Cesare Caico, presso Girgenti, e per continuare le esplorazioni per conto dello Stato.

Le dette opere saranno compiute nel termine di anni quattro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1884.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1874** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 25 dicembre 1883, numero 1771 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo normale del personale di 1ª categoria della Amministrazione delle poste è stabilito come segue dal 1º gennaio 1884:

1	Direttore generale	a L. 9000
1	Ispettore generale	» 8000
3	Capi di divisione	» 7000
3	Capi di divisione	» 6000
24	Capi di sezione e direttori	» 5000
40	Capi di sezione, direttori e ispettori	» 4500
48	Segretari, direttori e ispettori	» 4000
60	Segretari, direttori e ispettori	» 3500
70	Segretari e vicedirettori	» 3000
170	Capi di ufficio	» 3000
380	Vicesegretari, viceispettori e capi d'ufficio	» 2500
400	Vicesegretari e ufiziali	» 2000
1200		

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1875** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3 e 5 del R. decreto 25 novembre 1869, n. 5359 (Serie 1ª);

Veduto il regolamento approvato con R. decreto del 30 giugno 1870, n. 5764 (Serie 1ª);

Veduto il Regio decreto del 25 marzo 1877, n. 3747 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La classazione delle Direzioni provinciali delle poste è stabilita come segue:

Appartengono alla 1ª classe le Direzioni di Alessandria, Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Novara, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Appartengono alla 2ª classe le Direzioni di Ancona, Bari, Brescia, Cagliari, Catania, Como, Cuneo, Padova, Pavia, Potenza, Perugia, Salerno e Verona.

Appartengono alla 3ª classe le Direzioni di Aquila, Bergamo, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Cremona, Foggia, Girgenti, Lecce, Mantova, Modena, Parma, Pisa, Reggio Calabro, Sassari e Udine.

Appartengono alla 4ª classe le Direzioni di Arezzo, Ascoli, Avellino, Belluno, Benevento, Caltanissetta, Ferrara, Forlì,

Grosseto, Lucca, Macerata, Massa, Pesaro, Piacenza, Porto Maurizio, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Siena, Siracusa, Sondrio, Teramo, Trapani, Treviso e Vicenza.

Art. 2. Le Direzioni di 1ª classe saranno sempre rette da un direttore provvisto dello stipendio di lire 5000 o 4500 almeno.

Alle Direzioni delle altre classi potrà essere preposto un direttore con qualunque stipendio, secondo le esigenze del servizio e del personale.

Art. 3. Nelle Direzioni di 1ª, 2ª e 3ª classe vi sarà un vicedirettore incaricato di rappresentare il direttore in caso d'impedimento e di reggere la sezione di segreteria o di computisteria secondo i casi.

Le funzioni di vicedirettore potranno anche essere attribuite ad un impiegato avente grado di direttore purchè in ogni caso lo stipendio di questo sia inferiore a quello del titolare della Direzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1876** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della capitale e l'analogo regolamento approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, estesa alla provincia di Roma con R. decreto del 17 novembre 1870, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visti i RR. decreti 30 giugno 1872 e 26 gennaio 1873, coi quali, in seguito al voto della Commissione tecnica governativa, di cui agli articoli 3 e 5, lettere A e M del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, venne espropriata per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo, parte dei locali dell'ex-Monastero di San Lorenzo in Panisperna (monache di Santa Chiara) in Roma;

Visto il decreto 31 ottobre 1883 del Ministero dei Lavori Pubblici, con cui è accertata in lire 6,258 78 la rendita annua attribuita agli immobili come sopra espropriati, decorrenda dal 18 luglio 1872, per lire 3,293 78, e dal 22 dicembre 1877, per lire 2,965, date delle prese di possesso degli immobili medesimi;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402, che applica alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Visto il R. decreto 8 luglio 1883, n. 1484 (Serie 3ª), con cui si stabilisce che, a partire dal 1° agosto detto anno, le iscrizioni di rendita sul Gran Libro del consolidato 5 e 3 per cento abbiano ad eseguirsi col godimento dal primo giorno del semestre in cui saranno accese;

Ritenuto che al soddisfacimento del prorata d'interessi arretrati dal 18 luglio 1872 a tutto il 31 dicembre 1883, sulla annua rendita di lire 3293 78, e del 22 dicembre 1877 a tutto il 31 dicembre 1883, su quella di lire 2965, la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà con buoni a parte;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento della rendita annua di lire 6258 78 (lire seimiladuecentocinquantotto e centesimi settantotto), con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1884, da intestarsi a favore del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza dell'ex-Monastero di San Lorenzo in Panisperna (monache di Santa Chiara), in detta città.

Art. 2. Con buoni a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento a favore del R. Commissariato sunnominato del prorata d'interessi dal 18 luglio 1872 a tutto il 31 dicembre 1883, dovuto sulla rendita di lire 3293 78, e dal 22 dicembre 1877 a tutto il 31 dicembre 1883, dovuto su quella di lire 2965, i quali prorata ammontano alla complessiva somma di lire 55,587 05 (lire cinquantacinquemila cinquecentottantasette e centesimi cinque).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1877** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 13 marzo 1881, n. 163, con cui fu disposto che nella carriera amministrativa del Ministero dei Lavori Pubblici potessero essere promossi senza esame al grado di segretario i vicesegretari di 1ª classe che avessero più di venti anni di servizio e fossero riconosciuti idonei a quelle funzioni;

Ritenuta l'opportunità di prendere per la carriera di ragioneria del Ministero stesso un provvedimento simile a quello che fu allora preso per la carriera amministrativa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I computisti con lo stipendio di lire 2500 nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, i quali al 31 dicembre 1880 si trovavano già alla 1ª classe di tal grado

e contavano più di venti anni di servizio, potranno essere promossi, con dispensa dall'esame, al posto di ragioniere con lo stipendio di lire 3000 nell'Amministrazione stessa, purchè siano riconosciuti idonei a quelle funzioni dal Ministro, inteso il Consiglio d'amministrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCLXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 5 giugno 1850, n. 1037;

Visto il R. decreto del 26 giugno 1864, n. 1817;

Veduto il testamento olografo del 14 gennaio 1883 del prof. Francesco Guenan, che, oltre tutti i suoi libri di medicina, chirurgia e ostetricia cogli scaffali, ha legato alla R. Università di Parma la somma di lire 10,000, perchè con i frutti di essa, accumulati per un decennio, sia istituito un premio a quel professore della Facoltà medico-chirurgica che nel corso di esso decennio darà alla stampa un trattato dello speciale suo insegnamento, e sarà giudicato meritevole di quel premio dalla Facoltà medesima;

Vista l'istanza fatta dalla predetta Università per essere autorizzata ad accettare questo legato;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. Università di Parma è autorizzata ad accettare il legato fattole dal prof. Francesco Guenan col suo testamento olografo del 14 gennaio 1883.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 novembre 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il N. **MCLXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata dal Comitato centrale del Credito agrario della Banca Generale di Roma, nell'adunanza 16 luglio 1883, per modificazione allo statuto;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio d'amministrazione della Banca Generale di Roma nella seduta 28 agosto 1883, colla quale fu confermata la modificazione allo statuto, deliberata dal Comitato centrale predetto;

Visto il R. decreto 18 gennaio 1880, n. MMCCCCXXXIII, col quale fu autorizzato il Credito agrario della Banca Generale di Roma;

Vista la legge 21 giugno 1869, n. 5160, sulle Società e sugli Istituti di credito agrario;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione 16 luglio 1883 è approvato l'art. 3 dello statuto del Credito agrario della Banca Generale di Roma, così modificato:

« Art. 3. Il Credito agrario della Banca Generale, la cui sede centrale è in Roma, potrà estendere le sue operazioni e instituire succursali anche in altre provincie del Regno. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1884.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCLXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio generale del Banco di Napoli nell'adunanza 13 novembre 1883, per una modificazione all'articolo 12 del regolamento del Banco stesso, approvato col R. decreto 30 marzo 1871;

Visto il R. decreto 30 marzo 1871, che approvò e rese esecutivo il regolamento generale del Banco;

Visto l'articolo 6 della legge 30 giugno 1878, numero MMMMCCCCXXX (Serie 2ª);

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'articolo 12, n. 1, lettera *a)* del regolamento del Banco di Napoli sono soppresse le parole seguenti: « e per quelli sulle altre piazze non minore di quindici giorni. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1884.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Giudizio nel 1° concorso della Istituzione pei concorsi Cristofori.

L'Accademia del R. Istituto musicale di Firenze,

Visto il programma di concorso pubblicato in data 8 maggio 1883 dalla Istituzione pei concorsi Cristofori;

Letta la relazione presentatale dai *Periti* signori maestro Vincenzo Babuscio, Ferdinando Guidi, Cesare Ponsicchi, in data 19 dicembre 1883;

Esaminati i pianoforti inviati al concorso;

Dopo matura discussione;

Dichiarato fuori di concorso l'*Armonipiano* del signor cav. L. Caldera per esservi in esso una trasformazione, anzichè una innovazione nella fattura del pianoforte;

A maggioranza assoluta e relativa di voti ed a scrutinio segreto, conferisce il *premio di una medaglia d'oro del valore di lire 500* al signor Carlo Roeseler, di Torino; e per acclamazione la *1ª menzione d'onore con medaglia di bronzo* ai signori Brizzi e Niccolai, di Firenze, e la *2ª menzione d'onore con medaglia di bronzo* al signor Vincenzo Maltarello e C., di Vicenza.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che è stato attivato ed aperto al servizio internazionale un cavo sottomarino fra Suez e Souakim (Egitto), colla tassa di L. 2 80 per parola dall'Italia, per la via di Malta o Zante, per Souakim, e di 4,55 per l'Hediaz e l'Yemen.

Non sono ancora state fissate le tasse di questa via per le altre località dell'Alto Egitto.

Sono proibiti il linguaggio segreto ed i telegrammi politici nelle corrispondenze private per gli uffici del Soudan nell'Alto Egitto.

Roma, 1° febbraio 1884.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 31 dicembre 1883 al 23 gennaio 1884:

Marini Francesco, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Trapani, collocato a riposo per età avanzata;

Corbellini dott. Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe id. di Brescia, id. in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Abate Gangi Antonino, archivista di 1ª classe id. di Caltanissetta, id. id. per età avanzata;

Ricci Frediano, ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle dogane, id. id. per anzianità di servizio;

Cibele Francesco, ingegnere di 2ª classe negli uffici tecnici di finanza, promosso alla 1ª;

Marani Giulio, id. di 3ª classe id. id., id. alla 2ª;

Torriani Giovanni Timoteo, id. di 4ª id. id. id., id. alla 3ª;

Veglia Carlo, id. di 5ª id. id. id., id. alla 4ª;

Dodda Stanislao, ingegnere aggiunto di 1ª classe nell'Amministrazione del macinato, nominato ingegnere di 5ª classe negli uffici tecnici di finanza;

Savi Luigi, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di Bergamo, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Canfari Luigi, agente delle imposte dirette e del catasto di 1ª classe, 1ª categoria, id. id. id.;

Bernardini Michele, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Ancona, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio fino a nuova disposizione;

Salvadori Angelo, id. id. di 3ª classe id. di Aquila, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Pianigiani Giuseppe, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Volterra, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata;

Pescetti Oreste Carlo, ispettore di circolo di 2ª classe nell'Amministrazione del Demanio, nominato ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Volterra;

De Felice Pasquale, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di Genova, collocato a riposo per età avanzata;

Marosini cav. nob. Federico, segretario di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di Venezia, nominato primo ragioniere di 2ª classe, ivi;

Berrini Francesco, id. id. ff. di primo ragioniere id. di Siena, id. id. id. di Rovigo;

Mandruzzato Francesco, id. id. di 2ª classe id. id. id. di Sassari, nominato primo ragioniere di 2ª classe reggente, ivi;

Regazzoni Giacomo, id. id. id. id. id. di Cosenza, id. id. id., ivi;

De Jorio cav. Michele, id. id. id. id. id. di Catanzaro, id. id. id. id., ivi;

Correggiari Enrico, id. id. id. id. id. di Trapani, id. id. id., ivi;

Paci Torquato, id. id. id. id. id. di Grosseto, id. id. id., ivi;

Suriani avv. Giacinto, revocata la sua nomina ad aggiunto sostituto avvocato erariale;

Asturaro avv. Francesco del fu Domenico, nominato aggiunto sostituto avvocato erariale presso l'Avvocatura di Catanzaro;

Gabitti Ernesto, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Bergamo, nominato segretario di 2ª classe, per merito d'esame, e destinato all'Intendenza di Cremona;

Olmo dott. Cesare, id. di 3ª classe id. di Brescia, id. id. id. id. id. di Foggia.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con Ministeriale decreto del 4 dicembre 1883:

Cantoni comm. dott. Stefano, direttore capo di ragioneria, accordatogli un secondo aumento sessennale di lire 400 sul suo stipendio di lire 6000.

Con Ministeriali decreti del 22 dicembre 1883:

Neri Filippo, Degendi Martino Vittore Federico, Bagna Giuseppe Maurizio, Barberis Cesare, Bagna Emanuele, Giavelli Stefano, Chiolini Enrico, Ugo Domenico Agostino, Ranzini Carlo, Cappella Lorenzo Antonio, Brignone Giovanni, Casazza Ettore, Rossi Ettore, Moretti Alessandro, Borgis Antonio, Vago Ettore, Mischi Antonino, Galeotti Antonio, Barbonaglia Guglielmo, Bottero Enrico Ernesto Virgilio, Folz David e Mogno Umberto sono nominati ausiliari, con annue lire mille.

Con Direttoriale decreto del 23 dicembre 1883:

Musso Antonio, caposquadra, è nominato usciere, con annue lire 1450.

Con RR. decreti del 31 dicembre 1883:

Cugiani cav. Giorgio, segretario di ragioneria, Miotti Pietro e Sciulli Luigi, sottoispettori, e Pignataro Achille, ufficiale, sono collocati a riposo per anzianità di servizio, ed ammessi a far valere i propri titoli per quanto potrà ad essi competere a termini di legge.

Con R. decreto del 3 gennaio 1884:

Patrizi Ettore, ufficiale, è collocato in aspettativa per infermità.

Con Direttoriale decreto dell'8 gennaio 1884:

Balbi Giuseppe, guardafili, sono accordate le dimissioni.

Con Ministeriali decreti del 12 gennaio 1884:

Saieva Benedetto, Gravina Michele, Lecat Luigi, Rosolino Natale e Corpace Pietro sono nominati ausiliari, col-l'annuo stipendio di lire 1000.

Con Direttoriale decreto del 16 gennaio 1884:

De Martino Gaetano è nominato usciere, con annue lire 960.

Con Ministeriali decreti del 17 gennaio 1884:

Tenderini Cesare, Viola Francesco e Della Monica Carmine, ausiliari, sono collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

UFFICIO DEL PROCURATORE GENERALE
presso la Corte d'Appello di Genova.

Per gli effetti di cui nell'art. 34 del R. decreto 13 settembre 1874, n. 2079, che approva il testo unico delle leggi sulle tasse ipotecarie, si notifica che dagli eredi di Campi Gregorio fu Antonio, già conservatore dell'ufficio delle ipoteche di Oneglia, collocato a riposo con R. decreto 4 luglio 1869, è stato chiesto lo svincolo della cauzione di lire dodicimila (lire 12,000) in rendita di lire seicento (lire 600) del Debito Pubblico, e vincolata col certificato n. 35975 — 431, 275, in data del 25 agosto 1862, per l'esercizio di detta carica.

Genova, addì 2 febbraio 1884.

Per il procuratore generale del Re
Rossi S.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1° *Notizie* approssimative del raccolto delle olive del 1883 in Italia.

2° *Resoconto* sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1883.

3° *Elenco* degli italiani morti nel distretto consolare di Nizza Marittima durante il 4° trimestre 1883.

4° Resoconto sommario della seduta della Camera dei deputati del 5 febbraio 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Londra che il discorso di inaugurazione della prossima sessione del Parlamento inglese deve essere stato definitivamente redatto in uno degli ultimi Consigli di ministri a Downing-street.

Vi sono giornali di Londra i quali pretendono già di conoscerne alcuni passi.

Secondo essi, il discorso farà presentire la prossima conchiusione dei negoziati per la rettifica del confine transwaliano fra lord Derby e i delegati boeri.

Inoltre il discorso conterrebbe una nuova affermazione del disinteresse dell'Inghilterra in Egitto e del suo desiderio di restituire l'Egitto agli egiziani tostochè le circostanze lo permetteranno.

Ove il messaggio della regina non dovesse contenere maggiori particolari sulla questione egiziana, non può dubitarsi che sarà aspettata con impazienza anche maggiore la discussione che sir Stafford Northcote deve sollevare sugli ultimi avvenimenti egiziani.

Mentre si aspetta l'apertura della sessione, la riforma elettorale continua a formare oggetto dei numerosi discorsi che gli oratori inglesi di ogni partito pronunziano nelle provincie.

La settimana scorsa essa venne discussa dal signor Goschen e da lord Salisbury.

Il signor Goschen è un tepido fautore della riforma. Anzi egli disse addirittura che la respingerà quante volte il governo voglia dare soverchia ampiezza al rimaneggiamento delle circoscrizioni elettorali che dovrà conseguire alla estensione del suffragio.

Lord Salisbury è ancora peggio prevenuto contro la futura riforma.

Il capo della opposizione alla Camera dei lordi non ha dissimulato la sua intenzione di far respingere la riforma dalla Camera alta, affine di provocare uno scioglimento di quella dei comuni ed un appello al paese sul cambiamento del regime elettorale. Crede lord Salisbury che, seppure i conservatori non otterranno la vittoria nelle elezioni generali che conseguirebbero allo scioglimento, tuttavia i liberali tornerebbero alla Camera molto scemati di numero, e quindi non in grado di effettuare una riforma elettorale veramente democratica.

Le dimostrazioni a favore della riforma elettorale si succedono del resto continuamente, e lasciano dubitare se proprio ci possa essere bisogno di quell'appello al paese di cui parla lord Salisbury.

Così nella scorsa settimana, ed anzi in un medesimo giorno, il signor Gladstone ha ricevuto a Downing-Street non meno di tre Deputazioni venute avanti a lui per caldeggiare la riforma.

La prima di queste Deputazioni fu quella del Congresso delle *Trades Unions*, condotta dai deputati operai signori Broadhurst e Burt, la quale era composta di minatori, di contadini, di operai di ogni categoria, i quali parlarono direttamente col primo ministro, e gli dichiararono che sebbene essi siansi sempre astenuti da ogni turbolenza, pure in loro non è minore il desiderio di ottenere il voto.

Dopo la delegazione delle *Trades Unions* venne la Deputazione delle Associazioni liberali avanzate di Leeds, e poi vennero i rappresentanti delle Associazioni liberali di Londra.

A tutti questi signori il primo ministro diede identica risposta. Egli dichiarò che la presentazione di un progetto di riforma è cosa decisa, e che il governo sta per passare dalle parole ai fatti.

Il signor Gladstone non ha per altro ommesso di segnalare ai delegati quale opposizione si organizzi contro la riforma, e i mezzi dilatorii, l'ostruzionismo, la resistenza indiretta con cui si tenterà di farla naufragare.

E la riforma municipale di Londra incontrerà da parte dei *tories* la stessa resistenza che la riforma elettorale. Il che, secondo l'*Indépendance Belge*, non vuol già dire che il governo non la realizzerà. Il signor Gladstone ha, a questo proposito, dichiarato ai delegati delle Associazioni liberali di Londra che le presenti istituzioni municipali sono uno scandalo. Ciò che fa ritenere che la riforma municipale anch'essa non verrà più oltre ritardata.

La combinazione che aveva ideata il gabinetto britannico per sistemare definitivamente gli affari del Sudan, scrive il *Journal des Débats*, sembra gravemente compromessa. Secondo un dispaccio dello *Standard*, il generale Gordon avrebbe fatto sapere ai ministri della regina che bisognava rinunziare all'idea di affidare il governo del Darfur al figlio dell'ex-sultano di quel paese. Il candidato sul quale aveva fatto assegnamento l'Inghilterra ha contratto, durante la sua lunga prigionia, delle abitudini di intemperanza che l'hanno reso assolutamente incapace di regnare.

Del resto, soggiungono i *Débats*, si capisce che il generale Gordon si rassegni di buon grado a privarsi del concorso di un principe indigeno, i cui antecedenti di famiglia non erano tali di ispirare fiducia agli avversari della tratta dei negri. Il sultano del Darfur, che è stato privato dei suoi Stati, era il più grande proprietario di schiavi di tutta l'Africa equatoriale, ed esso incoraggiava apertamente il commercio odioso che il generale Gordon ha cercato indarno di sopprimere all'epoca in cui governava il Sudan per conto del kedivè, Ismail pascià.

I membri della Commissione incaricati di delimitare le nuove frontiere tra il Montenegro e la Turchia hanno sospeso le loro operazioni. Per giustificare l'interruzione dei loro lavori essi hanno addotto i rigori dell'inverno e le cattive condizioni delle strade; però il *Journal des Débats* è d'avviso che delle ragioni politiche abbiano suggerito questa determinazione. Da una parte, la Turchia cercherebbe di trascinare in lungo le operazioni per obbligare il governo di Cettigne a ridurre le sue pretese, e dall'altra la Commissione temerebbe di invelenire i conflitti che scoppiano tutti i giorni sulla frontiera tra turchi e montenegrini.

Il *Glas Cranagorca*, giornale ufficiale di Cettigne, non crede che per la questione dei confini possano sorgere delle gravi differenze tra la Turchia ed il Montenegro. In un suo articolo sui rapporti tra i due Stati, l'organo del Montenegro si esprime in questi termini:

« Il Montenegro e la Turchia sono stati nemici per secoli, però si può affermare che col trattato di Berlino fu posto definitivamente un termine alle lotte sanguinose. Negli ultimi anni, il sultano ed il principe si sono dati reciprocamente delle prove di deferenza, e la visita di quest'ultimo a Costantinopoli può considerarsi come il principio di una nuova èra di pacifici rapporti. L'unica questione pendente è quella della sistemazione dei confini, ma hassi motivo di sperare che anche questa sarà presto risolta, ed allora il Montenegro potrà procedere innanzi sulla via del progressivo sviluppo in cui si è già messo. »

I giornali francesi hanno per telegrafo da Washington in data 31 gennaio, che è stata presentata al Congresso la relazione del segretario di stato, signor Frelinghuysen, al presidente Arthur, a proposito dell'interdizione posta dai governi stranieri all' importazione di carni salate americane.

La relazione consiglia al presidente di raccomandare al Congresso di non prendere nessuna misura di rappresaglia contro i governi stranieri fino al giorno in cui il comitato incaricato di esaminare la qualità delle carni esportate, avrà presentate le sue conclusioni.

Se i governi stranieri continuassero a proibire le carni americane dopo che il comitato avesse stabilito che le carni sono perfettamente sane, il presidente dovrebbe richiamare l'attenzione dei governi sulle clausole dei trattati esistenti, esprimendo la speranza che quelle clausole saranno rispettate.

Il *Journal des Débats*, prendendo argomento dalla presenza, in Europa, dell'ambasciata della Corea, pubblica alcune notizie sui trattati che sono stati firmati, negli ultimi giorni dello scorso novembre, fra la Corea da una parte, l'Inghilterra e la Germania dall'altra.

I trattati conchiusi sono molto più vantaggiosi per i coreani e per gli stranieri dei trattati precedenti che erano stati respinti dai governi d'Inghilterra e di Germania. Grazie ai nuovi trattati gli stranieri potranno ottenere dei passaporti che li autorizzeranno a viaggiare in tutte le parti della Corea, secondo esigeranno i loro affari od il loro piacimento. Le Concessioni straniere saranno amministrate da Consigli municipali simili a quelli che funzionano con tanto successo a Shangai e a Kobé.

I limiti delle Concessioni saranno fissati dal governo coreano di concerto coi rappresentanti delle potenze estere, nei tre porti di Chemulpo (Ninsen), Ghensen e Pusan (Fusan).

Inoltre gli stranieri saranno autorizzati ad acquistare dei terreni in una zona di dieci *ri* coreani, o circa tre miglia inglesi, intorno alle Concessioni, ma non vi potranno costruirci che case d'abitazione.

I nuovi trattati riconoscono egualmente agli stranieri il diritto di professare liberamente la loro religione. I diritti prelevati sugli articoli d'importazione sono molto meno elevati di quelli fissati col trattato tra la Corea e l'America. Alcuni articoli, ma pochi di numero, sono esenti dai

dazi. I metalli, i filati di cotone, ed altre merci gregge, pagheranno 5 per cento *ad valorem*. I tessuti, come gli shirting, i drappi in pezza, ecc., saranno soggetti ad un diritto di importazione di 7 1\|2 per cento *ad valorem*. Qualche articolo di una qualità superiore pagherà un diritto di 10 per cento, ed un piccolo numero di articoli di lusso il 20 per cento.

Il diritto di tonnellaggio delle navi fu fissato a 30 *cents* per tonnellata; ma i fondi provenienti da questa imposta saranno impiegati a migliorare i porti e a costruire dei fari sulla costa.

L'*Echo du Japon* nota che i vantaggi ottenuti dagli stranieri coll'apertura della Corea sono di molto superiori a quelli che sono stati accordati da venti anni dal Giappone, eppure il governo giapponese non lascia passare occasione senza manifestare il suo desiderio di rendere più strette le relazioni tra questo paese e le nazioni straniere.

« Il governo coreano, dice l'*Echo*, è stato più largo, più liberale, e non avrà motivo di pentirsene. Il contatto continuo tra stranieri e coreani, le concessioni fatte dai plenipotenziari coreani per rendere le relazioni commerciali più facili, non tarderanno a portare i loro frutti; la civiltà penetrerà rapidamente in Corea, e, senza dubbio, le risorse della penisola aumenteranno in un periodo di tempo relativamente breve. E lo prova il fatto che regna diggià una grande attività nel porto coreano di Chemulpo, aperto di recente agli stranieri. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

SAINT-YVES, 3. — Il nuovo piroscafo *Stura*, della Società Raggio, proveniente da Glasgow e diretto a Genova, ha sbarcato il suo pilota.

SUAKIM, 5. — Una spia riferisce che Osman Digna, capo degli insorti, ha 3000 uomini dinanzi a Suakim, 3000 intorno a Sinkat e 4000 intorno a Tokar.

Gli insorti hanno provvigioni, ma poche munizioni.

La mancanza di informazioni sulle operazioni di Baker pascià cagiona inquietudini.

LONDRA, 5. — Lo *Standard* ha da New-York: « Si parla di cambiamenti ministeriali. Forster surrogherebbe Brewster al posto di avvocato generale, e questi sarebbe nominato ministro degli Stati Uniti a Parigi. Il ministro attuale a Parigi, Morton, sarebbe nominato segretario del tesoro. »

BOLOGNA, 5. — I giurati pronunziarono un verdetto di completa assoluzione a favore di Enrica Zerbini.

Il pubblico applaudì fragorosamente.

VIENNA, 5. — Camera dei deputati. — Alla prima lettura del progetto sui provvedimenti eccezionali, il ministro-presidente, conte Taaffe, dice: « Da una serie di anni, degli stampati sediziosi vengono propagati fra una certa classe della popolazione.

« Le misure ordinarie per porvi un rimedio sono insufficienti. Bisogna combattere le associazioni segrete ed il terrorismo.

« La Corte di cassazione, consultata legalmente sull'opportunità di sospendere provvisoriamente il giurì, ha dato il suo consenso senza riserve.

« Il governo è convinto che soltanto una piccola frazione della popolazione fomenta l'agitazione; ciò nulla meno, il governo, considerando come suo dovere di proteggere la popolazione intera, applicherà i provvedimenti presi rigorosamente, senza oltrepassare lo scopo a cui mira.

« Conformemente alla natura delle cose, il governo si crede obbligato di non dare momentaneamente spiegazioni particolareggiate. »

CAIRO, 5. — Il kedivè ricevette stasera da Baker-pascià un dispaccio, nel quale annunzia che è stato battuto vicino a Tokar, perdendo 2000 uomini e quattro cannoni Krupp. I turchi e gli europei si batterono bene. Baker si prepara a tornare a Suakim col rimanente delle sue truppe.

LONDRA, 5. — *Apertura del Parlamento*. — Il discorso della Regina dice:

« — Continuo ad avere le più amichevoli e cordiali relazioni con tutte le potenze. Le trattative con la Francia riguardo agli incidenti del Madagascar sono terminate in una maniera che tende a confermare l'accordo cordiale fra le due potenze. Nominai pure, d'accordo con la Francia, una Commissione, che siede attualmente a Parigi, per discutere le basi di un accomodamento della questione della pesca a Terranuova, onde prevenire nuovi conflitti. Conchiusi un accomodamento con il Portogallo riguardo al fiume Congo ed i territori vicini. Le trattative sono bene avviate per la ripresa delle relazioni diplomatiche col Messico; i due governi nominarono a questo scopo speciali plenipotenziari.

« Intavolai negoziati con la Turchia per un trattato di commercio e fu firmato con la Spagna un accomodamento commerciale che attende l'approvazione delle Cortes. Sarà terminata presto la revisione del trattato di commercio col Giappone. Un trattato di commercio e di amicizia fu firmato pure colla Corea. Essendo soddisfatta della tranquillità che regnava in Egitto e dei progressi delle istituzioni regolari, diedi nell'autunno scorso istruzioni per sgomberare il Cairo, per ridurre le forze militari inglesi e concentrarle ad Alessandria, ma nel novembre l'esercito egiziano del Sudan fu disfatto. Quindi ritirai le istruzioni date, onde prevenire gli effetti di possibili scacchi militari in Egitto e fare scomparire ogni dubbio sul mantenimento dell'ordine in quel paese.

« Mentre la necessità impreveduta mi costrinse a sospendere la misura adottata, lo scopo dell'occupazione in Egitto resta immutato, come fu spiegato l'anno scorso. Offersi al governo egiziano quei consigli che mi sembravano indicati dalle sue risorse e dalle condizioni del paese. Spedii pure colà Gordon per fare un rapporto sul migliore modo di eseguire la decisione del kedivè di ritirare le truppe dal Sudan e di aiutare l'effettuazione di tale misura. I documenti relativi a questa questione saranno presentati al Parlamento. »

Dopo queste testuali parole sulla politica estera, il discorso del trono parla dei negoziati coi rappresentanti del Transwaal, e dell'incertezza della situazione nel Zululand. Dice che l'esercizio dell'autorità inglese nel Basutoland sarà ripreso immediatamente.

Soggiunge che le condizioni dell'Irlanda migliorano sensibilmente.

Sarà presentato subito un progetto per estendere il diritto elettorale nelle elezioni parlamentari.

Il discorso annunzia pure la presentazione di altri progetti per la organizzazione dei municipi, per la sicurezza delle persone e delle proprietà sul mare, pel miglioramento dell'amministrazione in Scozia e sull'istruzione pubblica.

La regina raccomanda a Dio di benedire i suoi sforzi, ed alle Camere di compiere i loro lavori.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 5 febbraio 1884

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia alle ore 2 20.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Presidente legge una comunicazione del Guardasigilli, con la quale si chiede autorizzazione a procedere contro l'onorevole Dotto De Dauli per reati di duello e di diffamazione. Questa istanza sarà trasmessa agli Uffici.

Di San Donato chiede che nella seduta mattutina di domani, invece di discutere le petizioni, si continui la discussione del disegno di legge per provvedimenti in favore dei danneggiati nell'isola d'Ischia.

(*La Camera approva.*)

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno.

Mariotti Giovanni svolge il seguente ordine del giorno: « Nel bilancio della pubblica istruzione pel 1885-1886 il Governo provvederà di preferenza al materiale e al personale degli stabilimenti scientifici delle Università già di secondo ordine, che, in proporzione del numero degli studenti, abbiano maggior bisogno di aiuto. »

Berio, *relatore*, a nome della Commissione, dichiara di non poter accettare la prima parte dell'ordine del giorno degli onorevoli Tartufari ed altri; ed in quanto alla dotazione dell'Università di Macerata, tutto quello che si può consentire è di portarla da 20 mila a 50 mila lire. Accetta, d'accordo coi Ministri della Pubblica Istruzione e delle Finanze, l'emendamento dell'onorevole Picardi.

Non accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Sorrentino, nè quello dell'onorevole Curioni ed altri, perchè già fu concesso un aumento di 40 mila lire a quelle Università che hanno un numero di studenti superiore ai 1500. Nè più consentono di fare le condizioni delle nostre finanze.

Non accetta l'emendamento degli onorevoli Minghetti ed altri; nè l'ordine del giorno e gli emendamenti dell'onorevole Bonghi, perchè si discostano dai criteri fondamentali che sono stati seguìti dalla Commissione.

Prega l'onorevole Cairoli di rimettere la discussione dell'aggiunta da lui proposta all'articolo 13.

In quanto all'aggiunta degli onorevoli Crispi ed Indelicato, ed all'altra dell'onorevole Morana, egli prega i proponenti di consentire che sia ad esse sostituita la seguente: « Nulla è pregiudicato in quanto agli effetti del decreto prodittatoriale 20 ottobre 1860, riguardo alle Università della Sicilia. »

Confida che l'onorevole Cavalletto, l'onorevole Frola ed altri che han presentato altri emendamenti vorranno ritirarli, essendo stata fatta ad essi ragione in gran parte. Non può accettare l'emendamento degli onorevoli Giordano ed Umana, che pregiudicherebbe una gran questione, quella cioè di privare parecchie delle nostre Università del concorso dei corpi locali, di cui godono presentemente. Non accetta l'emendamento dell'onorevole Fusco ed altri, relativo all'Università di Napoli, perchè crede che esso sia sostanzialmente compreso nei criteri della legge.

Accetta l'aggiunta proposta dal deputato Dini Ulisse alla tabella *B*, con una lieve modificazione. Non accetta però l'altra aggiunta dello stesso deputato e di altri, relativa alle scuole di applicazione degli ingegneri di Pisa e di Pavia.

Accetta l'ordine del giorno Corleo, col quale si propone d'introdurre nelle Università la pratica forense, come un voto rivolto al Ministro. Non crede di poter accettare gli altri emendamenti ed aggiunte proposte dallo stesso deputato, perchè ad esse si è fatto ragione in gran parte, anche con gli altri emendamenti già accettati dalla Commissione.

Giustifica infine le modificazioni e le aggiunte che la Commissione stessa propone d'accordo col Ministro, per soddisfare i desideri espressi specialmente nell'interesse delle Università di Torino e di Napoli; e confida che la Camera voglia accoglierle insieme all'ordine del giorno testè svolto dall'onorevole Mariotti ed ispirato a sentimenti di equità e di giustizia per le Università secondarie.

Accetta inoltre l'aggiunta proposta dall'onorevole Capo.

(È chiesta ed approvata la chiusura.)

Tartufari, Curioni, Minghetti, Bonghi, Cavalletto, Frola e **Giordani** ritirano i loro emendamenti.

Crispi ritira il suo emendamento perchè compreso in altro della Commissione.

Cairoli rimette il suo emendamento agli articoli 12 e 13.

Capo e **Simeoni** ritirano l'emendamento firmato per primo dall'onorevole Fusco ed altri.

Dini mantiene il suo primo emendamento accettato dalla Commissione e ritira il secondo.

Corleo mantiene l'ordine del giorno da lui proposto, e ritira gli emendamenti.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* dichiara di esser d'accordo con tutte le proposte della Commissione.

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'onorevole Corleo, e quello dell'onorevole Mariotti G. Approva pure i sotto-emendamenti alla tabella B dell'onorevole Dini Ulisse, e quello dell'onorevole Capo; ed in fine il complesso della detta tabella con le modificazioni proposte dalla Commissione, e l'articolo 2° con le aggiunte dell'onorevole Picardi e della Commissione).

Umana, anche a nome degli onorevoli Giordano Giuseppe, Pais e Solinas-Apostoli propone che all'Università di Sassari venga restituito una parte del fabbricato, la quale era stata destinata alla manifattura dei tabacchi, e che da molti anni è abbandonata.

Cavalletto chiede se sarà mantenuto l'uso dei locali universitari agli Istituti autonomi che eventualmente li occupino.

Bonghi domanda che avverrà dei locali universitari occupati da Accademie, Biblioteche od altri Istituti non autonomi.

Luchini O. avverte che sarebbe necessario, se non per questo, per i successivi articoli, che fosse presente il Ministro delle Finanze.

Presidente l'ha già fatto avvertire.

Baccelli, *Ministro della Pubblica Istruzione,* assicura l'onorevole Umana che si è cercato già da molto tempo di restituire all'Università di Sassari quella parte del palazzo che le era stato tolta. Assicura poi gli onorevoli Cavalletto e Bonghi che la legge non altera lo stato di fatto per quanto concerne gli stabili demaniali ora occupati dalle Università o da altri Enti.

Penserini propone il seguente emendamento: « Agli Istituti contemplati nella tabella *B*, oltre le dotazioni stabilite dalla tabella *A* ecc., » come nel testo.

Dini U. domanda se i fabbricati universitari verranno esonerati dalla tassa sui fabbricati; se fosse altrimenti, proporrebbe un emendamento in questo senso.

Bonghi raccomanda che, se si vogliono riunire alcune biblioteche nazionali alle Università, se ne tengano tuttavia assolutamente distinte quelle che hanno un carattere speciale.

Cavalletto crede che la parola *apparterranno* debba intendersi per *apparterrà l'uso.*

Luchini O. (*Della Commissione*) crede che la via più semplice per soddisfare al desiderio dell'onorevole Dini sarebbe quella che il Governo rimborsasse alle Università la imposta fondiaria che per avventura pagassero sui beni immobili da esso ceduti.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* per maggior chiarezza propone che si dica: apparterranno *in uso e in godimento* alle Università...

Bonghi nota che l'emendamento proposto dal Ministro delle Finanze pregiudicherebbe i diritti di proprietà già appartenenti ad alcune Università.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* domanda che si sospenda la discussione degli articoli 3 e 4.

Berio, *relatore,* accetta.

(La Camera approva).

Umana vorrebbe che nell'articolo 5 il quale enumera le autorità che governano le Università, fosse indicato l'organo per mezzo del quale lo Stato deve esercitare la sua vigilanza; giacchè egli ritiene che tale vigilanza non debba limitarsi ad ispezioni, ma essere esercitata da persona che viva nell'Università.

Bovio. Poichè il disegno di legge s'inspira al principio dell'autonomia a base di larga concorrenza, mirando a dare imperio assoluto alla scienza, bisogna che la concorrenza sia veramente efficace. Ma che parte si fa alla libera docenza che è il pernio sul quale si deve svolgere la concorrenza? Nessuna; sicchè l'autonomia si traduce in una oligarchia. Le Facoltà giudicano perfino degli esami dei liberi docenti, onde il nepotismo. Occorrono pertanto maggiori garanzie, le quali si traducono nella elezione del rettore per parte della Università intera e nella partecipazione dei liberi docenti alle Commissioni per gli esami di concorso, di laurea e di Stato. (*Benissimo!*)

Luchini O. (*Della Commissione*) svolge la sua proposta che presso le Università rappresenti il Governo un curatore nella stessa guisa che il Pubblico Ministero rappresenta il potere esecutivo presso l'autorità giudiziaria. È indispensabile una autorità che contenga i Corpi autonomi nei limiti della legalità, e possa almeno sospendere la esecuzione di deliberazioni e provvedimenti illegali. Senza di essa, come il Governo potrà garantire che le Università non escano dai confini

della legge? Non bastano le ispezioni, nè l'approvazione dei bilanci. L'esperienza delle Opere pie insegna quanto sia inefficace la revisione dei bilanci consuntivi, giacchè essa arriva quando il male cui si vuol rimediare è già fatto. D'altronde a che può giovare l'esame dei bilanci se non si esercita poi un sindacato permanente sull'amministrazione delle Università.

Il curatore assicurerebbe quel discentramento che è nei voti della Camera; senza di esso la vigilanza sulle Università andrebbe ad aumentare le attribuzioni dell'Amministrazione centrale.

Quanto ai poteri da concedersi al curatore, l'oratore è disposto a concedergliene il minor numero; purchè per esso l'occhio del Governo non abbandoni mai le Università.

Lazzaro (*della Giunta*) non vede nessuna analogia tra il curatore ed il rappresentante il Pubblico Ministero; e ripete che la Commissione nella sua grande maggioranza ritiene sufficienti le garanzie prescritte dall'articolo 13 del disegno di legge. Ma, mentre la Commissione è partita dal principio della libertà, l'onorevole Luchini s'è ispirato al principio d'autorità.

Egli non vuole, come l'onorevole Cairoli, il Sindacato del Parlamento sulle Università, ma l'ingerenza sulle stesse del potere esecutivo.

E come vuole citare ad esempio l'Amministrazione dei comuni e delle provincie se siamo tutti concordi nel ritenere che debba essere mutato l'organismo di quelle Amministrazioni?

Del resto il curatore può ben considerarsi rappresentato dal rettore, che è un funzionario del Governo; mentre la coesistenza di due rappresentanti del Governo non creerebbe che continui attriti a detrimento dell'Amministrazione universitaria.

Luchini O. (*della Giunta*) avverte che qui non si tratta di libertà, ma unicamente di legalità.

Umana non comprende come nel primo articolo della legge si siano dichiarate le Università soggette alla vigilanza dello Stato, se a questa vigilanza non si assegna un organo particolare. Tale non può essere il rettore nominato sì dal Governo, ma sopra proposta dei professori.

Bonghi crede necessario determinare bene da chi si componga la corporazione universitaria: e non trova che da essa debbansi escludere quelli che ne sono la parte maggiore: gli studenti; nè che debbano governarla quelli che non hanno che obblighi da adempiere verso di essa, i professori.

Presidente pone ai voti l'emendamento proposto dall'onorevole Luchini.

(*Non è approvato ed approvasi l'articolo* 5.)

La Porta presenta due relazioni sui disegni di legge per prelevamenti sul bilancio 1883 e maggiori spese sullo stesso bilancio.

Presidente chiede che la Camera stabilisca il giorno per surrogare i cinque membri dimissionari nella Commissione per l'esame del Codice penale.

Giannuzzi-Savelli, *Ministro Guardasigilli*, propone che, invece di cinque, si nominino otto commissari.

(*La Camera approva.*)

Presidente propone che la votazione per la Commissione segua giovedì.

Lazzaro per lasciare tempo ai necessari accordi, propone che si proceda alla votazione venerdì.

(*La Camera approva.*)

La seduta è tolta alle 6 10.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 10 antimeridiane.

1. Seguito dello svolgimento della interpellanza del deputato Simeoni al Presidente del Consiglio: e della discussione del disegno di legge per provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto nell'isola d'Ischia (148).

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 2 pomeridiane.

1. Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno. (26)
2. Disposizioni intorno alla vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi. (79)
3. Stato degli impiegati civili. (68)
4. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
5. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)
6. Estensione alle vedove ed orfani degli assegnatari per la legge 4 dicembre 1879, e restituzione in tempo per la presentazione di altre domande. (116)
7. Cessione dello stabile denominato Vignicello in Palermo all'Amministrazione del manicomio di quella città. (159)

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 febbraio

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	7,0	— 3,5
Domodossola	sereno	—	10,5	— 2,0
Milano	sereno	—	9,8	0,6
Verona	sereno	—	8,7	0,5
Venezia	nebbioso	calmo	10,8	1,4
Torino	sereno	—	11,0	0,5
Alessandria	sereno	—	9,3	— 1,8
Parma	sereno	—	11,0	2,1
Modena	sereno	—	12,0	3,3
Genova	sereno	calmo	14,7	7,0
Forlì	sereno	—	11,4	—
Pesaro	sereno	calmo	8,8	1,1
Porto Maurizio	sereno	calmo	14,0	6,5
Firenze	sereno	—	13,8	1,0
Urbino	sereno	—	8,1	2,8
Ancona	sereno	calmo	8,0	5,0
Livorno	sereno	calmo	14,5	4,0
Perugia	sereno	—	10,0	3,7
Camerino	sereno	—	7,4	2,0
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	14,0	6,8
Chieti	sereno	—	9,4	2,9
Aquila	sereno	—	9,1	— 1,7
Roma	sereno	—	15,0	2,9
Agnone	sereno	—	8,9	2,8
Foggia	1/4 coperto	—	11,9	2,4
Bari	sereno	legg. mosso	12,5	4,8
Napoli	sereno	legg. mosso	13,8	6,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	7,3	1,5
Lecce	1/4 coperto	—	12,5	5,6
Cosenza	sereno	—	12,5	1,8
Cagliari	sereno	calmo	15,0	5,5
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	14,0	12,0
Palermo	1/2 coperto	calmo	18,6	6,3
Catania	sereno	calmo	15,2	7,3
Caltanissetta	sereno	—	13,5	3,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	15,0	7,6
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	13,7	8,2

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 febbraio 1884.

In Europa pressione alquanto bassa al nord e sulla Russia, leggermente anticiclonica intorno alla Svizzera. Mosca 743. Ginevra 777.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente salito al centro e sud; temperatura diminuita ma non bassa; e cielo sereno in generale.

Stamane cielo bello; venti settentrionali freschi nelle Puglie ed in Terra d'Otranto, deboli altrove; barometro variabile da 775 a 772 mm. da Milano a Lecce.

Mare agitato nel canale d'Otranto.

Probabilità: tempo bello; venti deboli settentrionali.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

5 FEBBRAIO 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	774,0	773,8	772,8	773,7
Termometro	3,5	11.2	13,3	7,6
Umidità relativa	76	43	33	80
Umidità assoluta	4,51	4,32	3,71	6,26
Vento	N	N	W	W
Velocità in Km.	0,5	2,5	2.5	0,0
Cielo	sereno vapori bassi	sereno	sereno	sereno vapori bassi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,3; R. = 10,64 | Min. C. = 2,9; R. = 2,32.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 5 febbraio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	92 45	—	92 45	92 50	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	—	—	95 50	—	95 50	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 40	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	435 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	547 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	536 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	452 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	842 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	507 50	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1125 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Forrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	316 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 30
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	24 99
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 92 50 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 507, 509 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 4 febbraio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 92 553.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 383.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 250.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 54 943.

V. TROCCHI, *presidente.*

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di gennaio 1884. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 111,440,148 52
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 53,501,794 29		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 242,965 72		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 22,531 28	»	» 53,767,291 29
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 34,687,413 56
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 17,738,685 41	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	» 18,921,447 66
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 895,625 50	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 287,136 75	
Crediti				» 44,974,766 99
Sofferenze				» 5,931,474 29
Depositi				» 81,929,729 96
Partite varie				» 19,877,783 75
			Totale	L. 371,530,056 02
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 67,784 01
			Totale generale	L. 371,597,840 03

PASSIVO.

Capitale	L. 48,750,000 »
Massa di rispetto	» 4,823,723 70
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 139,600,710 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 67,659,749 48
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 21,464,592 21
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 81,929,729 96
Partite varie	» 6,877,333 52
Totale	L. 371,105,838 87
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 492,001 16
Totale generale	L. 371,597,840 03

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 62,088,970 60
Bronzo	» 3,401 92
Biglietti consorziali	» 47,792,851 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,554,925 »
Totale	L. 111,440,148 52

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	541,382	L. 27,069,100 »
da » 100	573,452	» 57,345,200 »
da » 200	49,004	» 9,800,800 »
da » 500	48,822	» 24,411,000 »
da » 1000	23,561	» 23,561,000 »
	Totale	L. 142,187,100 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	Numero	
Da cent. 0,50	259,688	L. 129,844 »
Lire 1	»	» »
» 2	708	» 1,416 »
» 5	25,810	» 129,050 »
» 10	2,137	» 21,370 »
» 20	3,459	» 69,180 »
» 250	251	» 62,750 »
	Fedi a cassiere A/F	» »
	Totale	L. 142,600,710 »
	Biglietti Banca Romana	» 3,000,000 »
	Totale	L. 139,600,710 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 139,600,710 » è di uno a 2 86

Il rapporto fra la riserva L. 109,885,223 52 { la circolazione L. 139,600,710 » e gli altri debiti a vista » 67,659,749 48 } L. 207,260,459 48 è di uno a 1 81

Prezzo corrente delle azioni . . . L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 44,910,111 27.

Visto — *Il Direttore generale* D. CONSIGLIO.
Per copia conforme *Il Segretario generale* G. MARINO.
Il Ragioniere generale R. PUZZIELLO.

644

(3ª *pubblicazione*)

DIREZIONE
delle Opere Pie di San Paolo in Torino.
MONTE DI PIETÀ.

Venne dichiarato lo smarrimento del libretto n. 5353, intestato a *Moriondo e Gariglio ditta di commercio* in Torino, di deposito fruttifero da essa fatto nella cassa del Monte di Pietà dipendente dalla Direzione stessa.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi mesi sei dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato, in sostituzione di quello smarrito che sarà annullato, un nuovo libretto ai richiedenti signori Lafont Maria fu Giovanni vedova di Agostino Moriondo, Francesco, Ettore, Margherita moglie ad Alessio Cesa, Delfina moglie a Giuseppe Ghiotti, fratelli e sorelle Moriondo fu Agostino, domiciliati in Torino, quali eredi del rispettivo marito e padre Agostino Moriondo, e quali cessionari del fu Francesco Gariglio, in forza di rogito Bastone 14 marzo 1877, registrato a Torino il 17 stesso mese, al num. 1674.

Torino, 12 gennaio 1884.

Il segretario generale
245 BALSAMO CRIVELLI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO
dai registri esistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Taranto.

All'illustrissimo signor Presidente e componenti il Tribunale civile e correzionale di Taranto.

Antonio Pignatelli fu Giuseppe, qual tutore dei minorenni figli ed eredi del notaio Ciro Francesco Urselli, già residenti in Grottaglie ed ivi deceduto, fa istanza alle SS. VV. Illustrissime di pronunziare lo svincolamento della cauzione data dal fu detto notaio Urselli, consistente in una cartella del Debito Pubblico della rendita di lire annuali ottantacinque (85) e coi numeri 125813 e 308753. Ed in conseguenza ordinare il tramutamento di detta cartella in titolo al portatore.

E ciò per gli effetti di cui all'articolo 38 della vigente legge sul notariato.

Taranto, 28 novembre 1883.

Il procuratore: S. De Mitri.

A 28 novembre 1883. Presentata la presente domanda nella cancelleria del Tribunale di Taranto.

490 Il vicecancelliere: N. GIUSTI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Chieti avvisa

Che il signor Errico Mammarella fu Beniamino, proprietario, domiciliato e residente in Chieti, cessionario della rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, per lire 74, in tre cartelle, una di lire 33, n. 25817, l'altra di lira una, num. 43, ambe tre per cento, la terza di lire 40, n. 201719, al cinque per cento, tutte datate 5 agosto 1862, Napoli, come dai relativi atti di cessione del 4 maggio 1877, autenticati dal notaro Raffaele Costanzo, di Chieti, fatti a norma di legge in tergo a ciascuna di esse; ed intestatario di altra cartella di lire cinque, n. 643269, datata 10 maggio 1878, Firenze, in uno lire 79 di rendita, vincolate come cauzione dovuta dal notar Domenico Carracino per l'esercizio della sua professione, ha presentato domanda nella cancelleria di questo Tribunale per lo svincolamento di detta cauzione, essendo cessato di vivere il suddetto notaro.

Chiunque abbia dritto ad opporsi al detto svincolamento si presenterà nella suddetta cancelleria per gli adempimenti di legge.

Chieti, 28 gennaio 1884.

670 Il canc. LUIGI GIOVANNELLI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DI MUTUA ASSICURAZIONE « EGUAGLIANZA »

contro i danni della GRANDINE

SEDE MILANO — **Via Santa Maria Fulcorina, n. 12,**
costituita l'anno 1875.

Autorizzata con decreto 22 *gennaio* 1883 *del Regio Tribunale di Milano.*

Tutti i signori soci dell'*Eguaglianza* sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la sede della Società in Milano, via Santa Maria Fulcorina, n. 12, pel giorno 20 febbraio corrente, ad un'ora pomeridiana, per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Approvazione del bilancio 1883, che si comunica colla relativa relazione dei signori revisori dei conti;
2. Nomina di due revisori dei conti per l'esercizio 1884;
3. Nomina di un consigliere di vigilanza;
4. Comunicazioni del Consiglio di vigilanza.

Nel caso che la premessa adunanza non fosse in numero legale, la seconda sarà convocata per il giorno 2 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, e di ciò se ne darà ancora avviso su questa *Gazzetta Ufficiale.* 682

SOCIETA' ANGLO-ROMANA

per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

A forma degli articoli 22 e 23 dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno sei marzo prossimo venturo, alle ore due p. m., nella sede della Società, in Roma, via della Scrofa, n. 117, p. p.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Rapporto del gerente sull'esercizio 1883, e relative proposte;
3. Rapporto del Comitato dei sindaci;
4. Deliberazione sul bilancio e fissazione del dividendo;
5. Nomina di cinque sindaci e due supplenti pel Comitato dei sindaci.

A mente dell'articolo 25 dello statuto sociale, i signori azionisti che vorranno intervenire all'assemblea dovranno depositare le loro azioni cinque giorni almeno prima dell'adunanza, contro ricevuta e consegna della carta di ammissione:

In **Roma**, alla sede della Società, 117, via della Scrofa, 1° piano.
» » alla Banca Generale.
In **Londra**, presso i signori Stephenson Clarke e C°, 4, St-Dunstan'St-Alley.
In **Milano**, Banca Generale.
In **Genova**, Banca Generale.
In **Torino**, Banca Tiberina.

Roma, 4 febbraio 1884.

679 *Il Gerente*: C. POUCHAIN.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

All'Ill.mo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli.

L'Intendenza di finanza di Salerno, rappresentata e difesa dalla Regia Avvocatura erariale di Napoli, residente alla via Roma, n. 169, presso la quale è elettivamente domiciliata, è creditrice privilegiata della somma di lire trecentodiciannove e centesimi 20, oltre le spese giudiziarie fatte pel ricupero di detta somma dovuta per ammontare di tassa e penalità liquidate ed iscritte al campione certo Atti civili, a causa di omissione della registrazione di parecchi atti pubblici e privati autenticati, dovuta dal signor Jorio Perella Francesco Saverio di Pasquale, notaio del comune di Positano (Salerno), ed attualmente notaio del comune di San Sebastiano al Vesuvio (Napoli). A conseguire la istante quanto di ragione fu spiccata nel dì 4 agosto 1882 ingiunzione di pagamento ad istanza del ricevitore del registro di Salerno, debitamente approvata e resa esecutiva, nella quale si faceva una esatta ed accurata distinta di tutti gli atti su cui cadeva la penale a carico del sopraddetto notaio Jorio Perrella. E dovendosi ora procedere alla espropriazione della cauzione notarile, consistente in un certificato segnato al numero 402014 posizione, di annua rendita 5 per cento, con due iscrizioni: la prima sotto il n. 707705, ed avente la data del 2 giugno 1881, per l'annua rendita di lire 90, a favore di Paolillo Nicola fu Giovanni, con godimento dal 1° luglio 1881; e l'altra sotto il numero 707706, portante la stessa data 2 giugno 1881, per l'annua rendita di lire 10, a favore di Jorio Perrella Francesco Saverio fu Pasquale, con godimento dal 1° luglio 1881, nel quale certificato vedonsi apposte le seguenti annotazioni:

1. La presente rendita (cioè quella iscritta sotto il n. 707705) è sottoposta ad ipoteca per cauzione di Jorio Perrella Francesco Saverio fu Pasquale, nella sua qualità di notaio in Positano (Salerno), come risulta dalle dichiarazioni n. 160 del 12 settembre 1862, e nn. 185 e 189 del 29 detto mese ed anno, con estensione di detta ipoteca all'attuale di lui residenza in San Sebastiano al Vesuvio (Napoli), come risulta da atto 16 maggio 1881, rogato Baldanza, notaio in Ponticelli.

Questa annotazione così riformata venne qui trasportata dalla annullata iscrizione n. 288855.

2. La presente rendita (cioè quella sotto il n. 707706) è sottoposta ad ipoteca per supplemento di cauzione del titolare, quale notaio in San Sebastiano al Vesuvio (Napoli), come risulta dalla dichiarazione n. 1172 del 31 maggio 1881, emessa dal segretario della Direzione Generale del Debito Pubblico, a norma dell'art. 38, 1° capoverso, della legge 25 maggio 1875, la istante fa analoga istanza di svincolo perchè possa procedere agli ulteriori incumbenti dalla legge suddetta prescritti per la espropriazione delle cauzioni notarili.

Napoli, 3 settembre 1883.

Il Regio sost. proc. erariale
400 ANTONINO ASTUNI.

CITTÀ DI CIVITAVECCHIA

***AVVISO DI VIGESIMA** per l'appalto dei lavori di terrazziere, muratore e scalpellino occorrenti alla definitiva sistemazione della via Aurelia, dall'ingresso al Porto sino alle Case Nuove; ed in separato lotto, pei lavori di selciata occorrenti alla sistemazione del 1° tratto di detta via.*

Aggiudicati oggi in via provvisoria, collo stesso percentuale ribasso del 4 50 per cento, i lavori di cui ai due lotti suddetti, vi è tempo utile a tutto il mezzogiorno di domenica, 10 corrente, per presentare in questa segreteria le offerte di ulteriore ribasso non inferiori al ventesimo dei prezzi risultanti dall'ottenuto ribasso.

In caso di presentazione di più offerte sarà preferita la migliore pel Municipio.

Si richiamano le condizioni tutte di che all'avviso 28 gennaio u. s., in quanto sono applicabili a questo esperimento.

Dalla Segreteria municipale, li 4 febbraio 1884.

689 *Il Segretario capo:* CECCARELLI.

SOCIETÀ ANONIMA

FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

con SEDE A CASALE MONFERRATO — *Capitale versato lire it.* 2,000,000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 24 febbraio prossimo in Casale Monferrato, nella sede sociale, alle ore 12 30 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Relazione dei sindaci;
4. Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo;
5. Nomina di sette amministratori pella formazione del nuovo Consiglio d'amministrazione;
6. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

Nel caso in cui l'assemblea non fosse valida per mancanza di numero, l'assemblea di seconda convocazione rimane senz'altro avviso stabilita pel giorno due marzo successivo, nello stesso locale, ed all'ora come sovra indicata.

Possono intervenire tutti gli azionisti possessori di *dieci* o più azioni, che ne avranno fatto il deposito almeno tre giorni prima, sia presso il Banco di Sconto e di Sete in Torino, sia in Casale presso la sede sociale.

È in facoltà di ogni azionista che abbia fatto regolare deposito delle azioni di farsi rappresentare all'assemblea con mandato speciale, da conferirsi anche con semplice lettera.

Ogni *dieci* azioni danno diritto ad un voto; nessuno potrà disporre nè per sè, nè pei suoi mandatari di oltre cento voti.

Casale Monferrato, 24 gennaio 1884.

525 **Il Consiglio d'amministrazione.**

AVVISO.

Mauro Russo di Raffaele, proprietario, domiciliato in Secondigliano, con domanda inoltrata a S. E. il Ministro Guardasigilli, chiese che il di lui figlio Antonio Maria Francesco Pio Mauro Raffaele Felice venisse autorizzato ad usare per primo il sesto nome di *Raffaele*, in sostituzione di quello di *Antonio*, e con decreto in data 19 dicembre 1883 è stato autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta.

Chiunque creda vi abbia interesse, può far opposizione alla domanda, entro 4 mesi dal giorno delle seguite affissioni e pubblicazioni.

Secondigliano, 31 gennaio 1884.

641 MAURO RUSSO.

REGIA PRETURA

DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

L'anno 1884, il giorno 4 febbraio,

Il cancelliere sottoscritto rende noto che il signor avv. Pietro Ciavela, domiciliato in Roma, via Torre Argentina, palazzo Sinibaldi, n. 76, con procura per gli atti del notaro Franchi, in data 30 gennaio 1884, rilasciatagli da S. A. il signor D. Filippo principe Orsini, ha emesso dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità della defunta principessa Maria Luisa Torlonia vedova Orsini, nell'interesse del suo minorenne figlio D. Domenico Napoleone Orsini, nipote della predetta defunta.

690 SEGARELLI cancelliere.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Io sottoscritto usciere presso la Regia Pretura suddetta, sulla richiesta del signor Federico Allegrucci, domiciliato per elezione in via San Pantaleo, n. 58, presso il procuratore De Prosperi,

In virtù di sentenza del pretore del mandamento suddetto, pubblicata il 27 novembre 1883, e notificata in forma esecutiva, colla quale veniva convalidato il sequestro in danno del signor Giuseppe D'Abundo, presso la Compagnia d'assicurazione *La Fondiaria*, con la condanna del D'Abundo al pagamento di lire 330 14, interessi e spese, nonchè in virtù del precetto 25 gennaio 1884, ho pignorato presso la detta Compagnia di assicurazione, e per essa il signor conte Antonio Cerasi, rappresentante, qualunque cosa e somma al detto signor Giuseppe D'Abundo appartenga o possa in seguito appartenere, citandoli a comparire avanti il signor pretore del terzo mandamento di Roma, all'udienza del 29 febbraio 1884, ore 9 antimeridiane, perchè il primo possa emettere la sua dichiarazione a termine di legge, ed il secondo assista, se lo creda, di suo interesse, emanando all'uopo la sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 4 febbraio 1884.

677 L'usciere ROGANO ANGELO.

MUNICIPIO DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno ventitre dell'entrante mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco od a chi ne farà le veci, si procederà ad un pubblico incanto, ad estinzione di candela, per l'appalto a cottimo dei lavori per l'apertura dell'ultimo tratto della via Duomo, compreso tra il vico San Severo al Pendino e la via Giubbonari.

L'appalto suddetto sarà regolato dalle norme e condizioni del capitolato speciale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale, presa nelle tornate del 3, 7, 12 e 17 luglio 1883, con la modifica apportata dalle altre deliberazioni del Consiglio istesso del 19 dicembre 1883.

I lavori del suddetto cottimo riguardano tanto le opere stradali, le demolizioni dei vecchi fabbricati, i nuovi muri di facciata nei casamenti da incidersi con i corrispondenti attacchi o riaccordi interni, le decorazioni esterne ed ogni completamento, quanto le indennità dovute ai proprietari per le espropriazioni mancanti tuttavia di verbali definitivi di apprezzo, e per i deprezziamenti nelle case laterali alle nuove traverse, il tutto a norma del progetto approvato con deliberazione della Giunta comunale del ventuno maggio 1883 e dell'elenco segnato n. 2, annesso al suddetto capitolato, rimanendo a carico del Municipio il pagamento delle indennità già liquidate con verbali definitivi, giusta l'elenco segnato n. 3, similmente annesso al capitolato stesso.

Benvero però la fontana da costruirsi nel centro della piazza della Selleria, preveduta nel mentovato progetto per la spesa di lire 80,500 (lire ottantamila cinquecento), rimane soppressa ed esclusa dai lavori del cottimo, sottraendosi tale somma dal prezzo di esso, giusta la deliberazione del Consiglio comunale del 19 dicembre 1883.

Il prezzo del suddetto cottimo, fatta sottrazione della spesa per la fontana di cui sopra, è fissato nella somma di lire 1,254,351 06 (lire un milione duecentocinquantaquattromila trecentocinquantuna e centesimi sei), di cui lire 54,175 (lire cinquantaquattromila centosettantacinque) restano imputate e come in precedenza pagate col valore dei suoli di risulta e residui di fabbricati che restano ceduti al cottimista, valore fissato invariabilmente anche come cottimo, giusta la distinta e la stima contenute nell'elenco n. 1, annesso al capitolato, e lire 1,200,176 06 (lire un milione duecentomila centosettantasei e centesimi sei) saranno dal Municipio pagate in tre anni, computabili dal giorno in cui, a norma del capitolato stesso, comincerà a decorrere il termine per l'esecuzione dell'opera; ed i pagamenti non dovranno sorpassare per ogni anno la terza parte della somma suddetta.

Per essere ammesso a licitare nel suddetto appalto a cottimo farà d'uopo presentare un certificato speciale del Consiglio tecnico municipale, di data posteriore al presente manifesto, che dichiari il concorrente sotto tutti gli aspetti idoneo ad assumerlo, e depositare nella cassa municipale una cauzione provvisoria di lire 100,000 (centomila), in rendita italiana al latore 5 per 100, o in cartelle del Prestito municipale unificato al corso di Borsa del giorno del deposito, con le relative cedole semestrali.

Questa cauzione sarà restituita agli offerenti che non resteranno aggiudicatari. Per l'aggiudicatario sarà ritenuta per formar parte della cauzione definitiva, fissata nella somma di lire 250,000 (duecentocinquantamila), dovendo le altre lire 150,000 (centocinquantamila) fornirsi mediante ritenuta del 13 per 100 sui pagamenti del prezzo del cottimo.

L'aggiudicazione sarà proclamata in favore di chi offrirà maggiore ribasso sul prezzo del cottimo, che dovrà pagarsi dal Municipio a termini del capitolato, sulla somma cioè di lire 1,200,176 06, salvo il procedimento legale per le offerte del ventesimo.

Tali offerte, in caso di aggiudicazione, saranno presentate al segretario generale di questa Amministrazione, non più tardi delle ore 2 pom. del giorno 21 del seguente mese di marzo di quest'anno, con domanda scritta sopra carta da bollo da una lira, ed accompagnata dal ricevo del tesoriere municipale del deposito della cauzione provvisoria innanzi stabilita, e dal certificato di idoneità rilasciato come sopra dal Consiglio tecnico municipale.

Il progetto, il capitolato coi tre elenchi annessi, le piante, i disegni, i profili, a tenore di cui i lavori del presente appalto dovranno essere eseguiti, e che formano parte integrante del contratto, sono ostensivi a chiunque presso l'8ª ufficio di questa Amministrazione dalle 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo.

Le norme d'arte annesse alla tariffa municipale approvata con deliberazione consigliare del 29 ottobre 1878, il capitolato generale per i lavori assegnati alla 1ª Direzione tecnica, depositati l'uno e le altre presso il notaio sig. Gaetano Martinez, il regolamento in vigore pel servizio delle opere pubbliche, regolamento, norme d'arte e capitolato che formano anche condizioni a cui il presente appalto è sottoposto, sono similmente ostensivi presso il detto ufficio.

Tutte le spese per gli incanti, pel contratto, che dovrà esser stipulato dal notaio di questo municipio sig. Luigi Maddalena, per la copia esecutiva del contratto medesimo, con due altre copie in carta libera, per la tassa di registro, annunzi legali, stampe dei manifesti e marche da bollo, saranno a carico degli aggiudicatari.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, li 31 gennaio 1884.

L'Assessore anziano: NICOLA AMORE.

674 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 38,400, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 12 gennaio corrente per lo

Appalto dei lavori di imbancamento all'argine destro di Mincio dalla chiavica travata alla Corte Longhirola, in comune di Bagnolo San Vito,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 18 febbraio p. v., in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il Regio prefetto, o chi per esso, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dall'asta risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 36,034 56, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno negli indicati giorno ed ora accedere a questo ufficio per presentare le loro offerte in bollo da lira una, escluse quelle per persona da dichiararsi.

L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti, osservate le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentò il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 2 luglio 1883 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 26 dicembre p. p., numero 107955-18771, visibile assieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 80 continui, a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ciascun giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale suddetto;

2. Produrre la prova di avere depositata in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 3000, in valuta legale od in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato, calcolati al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti o in altro modo.

La cauzione definitiva è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Entro otto giorni dal deliberamento deve stipularsi il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Mantova, 30 gennaio 1884.

687 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi in Spezia il giorno due febbraio 1884, secondo l'avviso d'asta in data 9 gennaio 1884, per lo appalto della

Vendita di chilogrammi 72,000 rame usato da rifondere in fogli, chiavarde, chiodi, lastre, tubi e tubetti, esistenti nel Regio Arsenale marittimo di Spezia, per la somma presunta complessiva di lire 99,900,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior aumento di lira 1 75 per cento, per cui l'importare suddetto venne elevato a lire 101,648 25.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di aumento non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 27 febbraio 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 20,000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Spezia, 4 febbraio 1884.

686 *Il Segretario della Direzione*: NICOLA LAGANA'.

N. 53.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 26 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione sessennale (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1890) dei canali e relative opere d'arte, argini, fabbricati e piantagioni per la bonificazione della parte del Vallo di Diano, compresa fra la traversa rotabile di Tegiano e lo sbocco del fossato Maggiore in Maltempo, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 35,050.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 giugno 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 gennaio 1884.

627 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI CARRARA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 21 febbraio corrente mese, alle ore 11 antim., in questo Municipio, davanti l'ill.mo signor sindaco, avrà luogo, col sistema della candela vergine, l'appalto *à forfait* delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un fabbricato ad uso civico abbattitoio.

L'asta viene aperta sul prezzo di lire 40,201 68, e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori a lire cento per ogni volta.

Gli aspiranti dovranno produrre certificato di moralità e di idoneità alla esecuzione dei lavori.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2900; quella definitiva nel decimo del prezzo di deliberamento definitivo; quest'ultima potrà prestarsi anche con prima ipoteca su beni stabili, di valore doppio della garanzia.

I lavori dovranno eseguirsi entro un anno dalla consegna, ed il pagamento del prezzo sarà effettuato in due eguali rate, pagabili la prima dopo eseguiti due terzi del lavoro, e la seconda tre mesi dopo la completa ultimazione del fabbricato.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo al prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 merid. del 7 prossimo venturo mese di marzo.

Tutte le spese d'asta sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla residenza municipale, 1° febbraio 1884.

666 IL SEGRETARIO.

N. 52.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 25 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della prima tratta del 5° tronco della strada provinciale di seconda serie, n. 9, dalla nazionale Silana per Longobucco a Rossano, compreso fra la piazza di Longobucco ed il vallone Pirillo, di lunghezza metri 2932 76, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 234,890.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 ottobre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trentasei.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 30 gennaio 1884.

626 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO.

Si convoca da questo Consiglio d'amministrazione l'assemblea generale degli azionisti della Banca Agraria il giorno ventiquattro febbraio, alle ore 9 antimeridiane, nella sala destinata alla Società di mutuo soccorso dei figli del lavoro, per deliberarsi sul seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione, approvazione del bilancio dell'esercizio 1883;
2. Discussione, approvazione o modificazione del bilancio preventivo dell'anno in corso;
3. Surroga agli amministratori, in numero di 5, uscenti di carica col finire del 1° anno, art. 124 Codice di commercio;
4. Nomina dei sindaci;
5. Nomina del cassiere;
6. Comunicazione e relazione del presidente riguardante l'andamento della Banca.

Qualora per deficienza di intervenuti l'assemblea non sia legale, si rimanda al giorno 2 marzo.

Minervino, 3 febbraio 1884.

Per la Banca Agraria di Minervino Murge
Il Presidente: FELICE TEDESCHI.

680 *Il Segretario*: SALVATORE INSABATA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.